

# UNA PAROLA PER OGGI

16 - 30 Novembre 2013

Anno 9, Numero 156

Le auguriamo una buona giornata con parole d'incoraggiamento e buone notizie.

\* \* \*

Una coppia in vacanza era in fila al check-in. Il marito alla moglie: «Vorrei che avessimo portato il pianoforte!».

«Perché!? Abbiamo già sedici bagagli!»

«Sì, lo so, ma i biglietti della crociera sono sul pianoforte!»

\* \* \*

Mio nonno una volta mi disse che ci sono due tipi di persone: quelli lavorano e gli altri che se ne prendono il merito. Mi ha detto, poi, di cercare di essere nel primo gruppo, c'è molto meno concorrenza lì.

\* \* \*

Un medico entrò in ospedale correndo dopo essere stato chiamato per un intervento chirurgico urgente. Fece il più presto possibile e cambiandosi si diresse verso la sala operatoria. Lì trovò il padre del ragazzo. Nel vederlo, il padre gridò: «Perché ci ha messo tutto questo tempo a venire? Non lo sa che la vita di mio figlio è in pericolo?» Il medico sorrise e disse: «Mi dispiace. Non ero in ospedale e appena ho ricevuto la chiamata sono venuto. Ora vorrei che lei si calmasse in modo che io possa fare il mio lavoro». «Stare calmo! Lei cosa direbbe se ci fosse suo figlio in questa stanza?» Il dottore sorrise di nuovo e rispose: «Direi che i medici non possono prolungare la vita. Faremo del nostro meglio».

«Dare consigli quando non si hanno preoccupazioni è cosa facile!» mormorò il padre.

L'intervento durò parecchie ore e il medico uscì dalla sala felice. «Grazie a Dio! Suo figlio è salvo!» E senza aspettare la risposta del padre uscì in fretta dicendo: «Se ha domande, chieda all'infermiera».

«Perché è così arrogante? Non poteva aspettare qualche minuto per dirmi come sta mio figlio?» commentò il padre all'infermiera. Lei rispose con le lacrime agli occhi: «Il figlio del medico è morto ieri in un incidente stradale ed era alla sepoltura quando lo abbiamo chiamato per operare suo figlio. E ora, avven-

dolo salvato, è scappato per finire la sepoltura di suo figlio». MORALE: Sii ben disposto verso gli altri perché non si sa mai com'è la loro vita e che difficoltà stanno attraversando.

\* \* \*

— Tutto sta nel modo in cui vediamo le cose. Due uomini guardavano fuori tra le sbarre della prigione. Uno vedeva il fango, l'altro le stelle.

— È molto più facile fare ciò che Dio ci dà da fare, non importa quanto difficile sia, che affrontare le responsabilità di non averlo fatto.

— Ognuno ha una memoria fotografica. Alcuni non hanno la pellicola.

\* \* \*

La scrittrice Pearl Buck disse a sua figlia sedicenne che non le avrebbe permesso di partecipare ad una festa di adolescenti senza la presenza di un adulto. La ragazza protestò: «Non ti fidi di me!» Rispose la madre: «Certo che non mi fido di te. Non potevo fidarmi di me stessa a 16, 17, 18 o anche molto più in là negli anni! Quando si accetta il fatto che non si può avere fiducia in sé stessi in una certa situazione, l'unica cosa saggia è quella di evitare di mettersi in quella situazione».

\* \* \*

Ho preso un pezzo di argilla molle e lentamente l'ho modellato. Sotto la pressione delle mie dita si è modificata ed ha ceduto alla mia volontà. Dopo tanti giorni, quel po' di argilla era finalmente dura. La forma che le ho dato resiste ancora e non potrei mai più cambiare quella forma.

Ho preso un pezzo di argilla viva e delicatamente l'ho plasmata giorno dopo giorno. E ho modellato, con la mia forza ed arte, il cuore di un bambino, morbido e cedevole. Sono ritornato dopo tanti anni ed era un uomo che vedevo. Ancora porta la forma che gli avevo dato. E mai più avrei voluto cambiarlo.

La Parola di Dio dice: «Insegna al ragazzo la condotta che deve tenere; anche quando sarà vecchio non se ne allontanerà...Questi comandamenti, che oggi ti do, ti staranno nel cuore; li inculcherai ai tuoi figli, ne parlerai

quando te ne starai seduto in casa tua, quando sarai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai».

\* \* \*

A volte è utile, per capire il significato di una parola, sapere come è entrata nella lingua italiana. Il vocabolo greco "eu-aggèlion" (eu = buono, aggèlion = notizie) passò attraverso il latino "evangelium" e diede origine alla parola italiana "vangelo" che significa "buona notizia". Il vangelo di Gesù Cristo è una notizia, un avvenimento prima di essere una teologia. Le notizie sono la comunicazione di qualcosa d'importante che è avvenuto. Una buona notizia è l'annuncio che qualcosa è accaduto che farà felici le persone. Il vangelo di Gesù Cristo è la migliore notizia perché quello che annuncia può rendere le persone felici per sempre.

Quel che il vangelo comunica è la morte e la risurrezione di Gesù. L'apostolo Paolo, in una lettera alla chiesa di Corinto circa venti anni dopo l'evento, racconta la notizia del vangelo in modo molto chiaro e sintetico: «Vi ricordo il vangelo [buone notizie] ...quale ve l'ho annun-

ziato...che Cristo morì per i nostri peccati, secondo le Scritture; che fu seppellito; che è stato risuscitato il terzo giorno, secondo le Scritture; che apparve a Cefa [l'apostolo Pietro], poi ai dodici [apostoli]. Poi apparve a più di cinquecento fratelli in una volta, dei quali la maggior parte rimane ancora in vita e alcuni sono morti».

Il cuore del vangelo è che «Gesù è morto per i nostri peccati...fu sepolto...è stato risuscitato...e apparve a più di cinquecento persone» Il fatto che l'apostolo Paolo dica che molti di questi testimoni erano ancora vivi quando scrisse la sua lettera mostra quanto il vangelo è basato sui fatti. Voleva dire che i suoi lettori avrebbero potuto trovare i testimoni ed interrogarli. Il vangelo è la notizia di fatti e questi fatti erano verificabili. Ci sono stati testimoni

della morte, della sepoltura e della risurrezione di Gesù.

La cosa tragica è che, per molti, questa buona notizia sembra cosa sciocca o stoltezza. L'apostolo Paolo scrisse: «Poiché la predicazione della croce è pazzia per quelli che periscono, ma per noi, che veniamo salvati, è la potenza di Dio». Il vangelo è la potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede.

Per quale motivo la morte di Cristo non è vista come una buona notizia per tutti? Per crederci dobbiamo vederla come notizia vera e buona altrimenti non ci crederemo. Quindi, la domanda è: «Perché alcuni vedono il vangelo come vero e buono, mentre altri non lo fanno?» Una risposta è data dallo stesso ap-

stolo Paolo: «Per gli increduli, ai quali il dio di questo mondo [Satana] ha accecato le menti, affinché non risplenda loro la luce del vangelo della gloria di Cristo, che è l'immagine di Dio». In più, la nostra stessa natura peccaminosa è morta alla vera realtà spirituale. Cioè, abbiamo una tendenza naturale a non volere sottostare alla signoria di Dio. Il nostro orgoglio ci impedisce di accetta-

re le cose di Dio.

Se qualcuno vuole vedere il vangelo come vero e buono, la cecità spirituale e l'insensibilità naturale devono essere superate per la potenza di Dio. Questo è il motivo per cui la Bibbia dice che, anche se il vangelo è pazzia per molti, per quelli che sono chiamati Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio.

Questa vocazione è l'atto misericordioso di Dio per rimuovere l'insensibilità naturale e la cecità spirituale, in modo che possiamo vedere Cristo come vero e buono. Questo atto misericordioso è esso stesso un dono di Cristo che Egli ci procurò a costo della Sua morte in croce per noi.

Rivolgiti a Lui ora e prega che Dio ti faccia vedere ed abbracciare il vangelo di Cristo che è la migliore delle notizie mai raccontate.

**UNA PAROLA PER OGGI**  
offre, gratis e senza costo, un nostro calendario a strappo per l'anno 2014. Ogni foglio ha un versetto tratto dalla Bibbia e una brevissima meditazione. Ne chiedi la sua copia al nostro collaboratore **da lunedì 02 / 12 / 2013 a venerdì 24 / 01 / 2014** fino ad esaurimento scorte.

